

PROVINCIA DI MATERA

INTERVENTO DI SISTEMAZIONE FRANE AL KM
139,200 DELLA S.P. EX S.S. 103 E AL KM 0,800
DELLA S.P. 79 STIGLIANO-GANNANO

PROGETTO UNIFICATO (DEFINITIVO/ESECUTIVO)

Data:	GIUGNO 2022	1° AGGIORNAMENTO:	2° AGGIORNAMENTO:
Codice elaborato 2.11		Scala	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE E VALUTAZIONI AMBIENTALI			
STUDIO DI FATTIBILITA' PAESISTICO AMBIENTALE			

Il Progettista

Ing. Francesco DURSO



Il Responsabile del Procedimento

Ing. Ignazio OLIVERI

STUDIO DI FATTIBILITA' PAESISTICO E AMBIENTALE

Il presente Studio di Fattibilità Paesistico e Ambientale, in riferimento alla tipologia, categoria ed entità dell'intervento in oggetto, rappresentato dalle opere previste nel progetto unificato denominato **"Intervento di sistemazione frane al km 139,200 della S.P. ex SS 103 e al km 0,800 della S.P. 79 Stigliano-Gannano"** nel Comune di Stigliano (MT) assume la finalità di:

- sviluppare concezioni idonee a perseguire le condizioni che consentono un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle opere e del contesto territoriale che le comprende;
- fornire ed indicare i necessari elementi atti a dimostrare:
 - ✓ la fattibilità delle opere in merito all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici, sia a carattere generale che settoriale;
 - ✓ che le opere stesse non introducono detrattori ambientali rilevanti ed irreversibili.

L'intervento, in particolare, interessa un tratto della strada provincia ex SS 103 e un tratto della strada provinciale 79 Stigliano-Gannano che risultano coinvolti in movimenti franosi.

Le opere previste nel progetto unificato in argomento aventi valenza di tipo "lineare" ed ascrivibili alla tipologia degli interventi di ingegneria geotecnica di "difesa del suolo", sostanzialmente, consistono in:

Su S.P. ex SS 103

- Realizzazione di muri su pali di grande diametro ubicati a valle della sede stradale. I muri in calcestruzzo cementizio armato in opera avranno fondazione indiretta su pali trivellati di grande diametro, articolati in un tratto da otto conci elementari, identificati da 1 a 8, di contenimento della sede della strada provinciale e n. 3 conci identificati da 9 a 11, di contenimento della stradina di servizio all'azienda agricola presente. I conci sono dotati di giunto tecnico planimetrico.

- Realizzazione di paratia su due file di pali trivellati di grande diametro, ubicata a monte della sede stradale, articolata in sette conci elementari, identificati da 1 a 7, dotati di cordolo di raccordo della testa dei pali e vincolata, alla pendice, con tiranti di ancoraggio di tipo attivo.
- Realizzazione di drenaggi a spina di pesce con profondità dal piano di campagna attuale pari a 3,50 ml. I drenaggi saranno realizzati con geocompositi drenanti e tubo corrugato a doppia parete microfessurato di diametro esterno pari a 160 mm.

Posa in opera di pozzetto d'ispezione in calcestruzzo cementizio vibrato e posa in opera di tubazione in PEAD strutturato di diametro pari a 200 mm per il convogliamento delle acque proveniente dai drenaggi al fosso naturale esistente.

- Ripristino sede stradale mediante la ricostruzione di zanella con muretto, necessaria la regimentazione ed il convogliamento delle acque superficiali, la formazione del sottofondo stradale con misto granulare stabilizzato e pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso binder spessore 7 cm, la posa di barriere di sicurezza e la realizzazione di segnaletica orizzontale.

Su S.P. 79 Stigliano-Gannano

- Realizzazione a valle della SP n. 79 km 0,800 di muro in calcestruzzo cementizio armato in opera con fondazione indiretta su pali trivellati di "grande diametro", articolato in tre conci elementari, identificati da 1 a 3, dotati di giunto tecnico planimetrico.
- Ripristino sede stradale mediante la ricostruzione di zanella con muretto, necessaria la regimentazione ed il convogliamento delle acque superficiali, la formazione del sottofondo stradale con misto granulare stabilizzato e pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso binder spessore 7 cm, la posa di barriere di sicurezza e la realizzazione di segnaletica orizzontale.

Per quanto concerne la compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di piani urbanistici, si precisa che nel territorio del Comune di Stigliano è vigente un Regolamento Urbanistico, regolarmente adottato ed approvato.

Le opere previste nel presente progetto unificato, interessano siti, in cui lo strumento di

pianificazione urbanistica, prevede le destinazioni urbanistiche di:

- Zona E (agricola)

Le attività edilizie e delle costruzione nel Comune di Stigliano risultano regolamentate dalle norme tecniche di attuazione allegate al Regolamento Urbanistico.

Le predette norme tecniche di attuazione non stabiliscono indicazioni o prescrizioni particolari da rispettare per le opere previste nel presente progetto unificato rispetto alla destinazione urbanistica delle aree di attenzione.

Gli interventi proposti, pertanto, nel loro complesso, risultano compatibili con lo strumento di pianificazione urbanistica vigente nel territorio del Comune di Stigliano.

In riferimento alla perimetrazione delle aree a rischio di frana, individuate nel “Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico”, come desumibile dallo stralcio della Carta del rischio frana del Piano Stralcio delle Aree di Versante, come desumibile dall’elaborato di progetto n. 2.5, avente ad oggetto “Piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico – Piano stralcio delle aree di versante – Carta del rischio di frana con indicazione dell’area oggetto d’intervento e verifica di compatibilità”, le opere di progetto interessano ambiti classificati come:

- aree “**R2**”, definite “a rischio idrogeologico medio ed a pericolosità media”;

Nelle aree a rischio idrogeologico medio, le norme di attuazione, allegate al “Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico”, in particolare, ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 17 e 18, consentono la realizzazione di “interventi di consolidamento e di difesa dal rischio idrogeologico”, previa redazione di studi comprendenti la caratterizzazione morfologica, geologica, idrologica e geotecnica dei fenomeni di dissesto in atto o potenziali, nonché, verifiche di stabilità e di efficacia delle soluzioni progettuali proposte al fine di rendere compatibili le trasformazioni previste.

Poiché gli interventi proposti consistono, come già precisato in precedenza, nella realizzazione di opere di consolidamento di un tratto della strada provinciale ex SS 103 km 139,200 e un tratto della strada provinciale 79 Stigliano-Gannano km 0,800, ed il progetto in questione è corredato da idonei studi di caratterizzazione morfologica, geologica e geotecnica dei fenomeni di dissesto in atto, nonché, delle verifiche di stabilità e di efficacia delle soluzioni progettuali previste, gli interventi medesimi risultano compatibili con le previsioni e le disposizioni

contenute nel “Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico”.

L’area di attenzione, inoltre, non risulta interessata da vincoli di natura storica, artistica ed archeologica, e ricade all’esterno di Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) – Natura 2000, come desumibile dall’elaborato di progetto n. 2.6, avente ad oggetto “Stralcio della carta con delimitazione delle aree S.I.C. “Natura 2000” con indicazione degli interventi e verifica di compatibilità”, di Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) – Natura 2000, come desumibile dall’elaborato di progetto n. 2.7, avente ad oggetto “Stralcio della carta con delimitazione delle aree Z.P.S. “Natura 2000” con indicazione degli interventi e verifica di compatibilità”, e di Aree Importanti per gli Uccelli (I.B.A.), come desumibile dall’elaborato di progetto n. 2.8, avente ad oggetto “Stralcio della carta con delimitazione delle I.B.A. (Important Bird Areas) con indicazione degli interventi e verifica di compatibilità”.

Gli interventi previsti nel presente progetto, pertanto, non sono soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale prevista dall’art. 6 del D.P.R. n. 120 del 12/03/2003, che ha sostituito l’art. 5 del D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, il quale recepiva, nella normativa di settore nazionale, le direttive europee “Habitat” e “Uccelli”.

Le opere di progetto, inoltre, non risultano comprese tra quelle indicate negli allegati A e B della Legge Regionale n. 47 del 14/12/1998, e, quindi, non sono soggette né a valutazione di impatto ambientale né a procedura di “screening”.

Per quanto concerne il livello della pianificazione regionale paesistico - ambientale, l’area di intervento non ricade nelle aree tutelate per legge (D.lgs. 42 del 22.01.2004 art.142 comma 1 lettera c – Fiumi, torrenti e corsi d’acqua).

I Piani Paesistici della Regione Basilicata, in numero pari a sei, che interessano circa il 26% della superficie regionale, sono stati approvati con la Legge Regionale n. 3 del 12/02/1990 e sono sovraordinati, per gli effetti della medesima Legge Regionale, ai piani urbanistici comunali.

Essi rappresentano lo strumento principale di governo del territorio e, quindi, del paesaggio regionale, costituendo la carta fondamentale della sua trasformabilità antropica.

I Piani Territoriali Paesistico Ambientali di Area Vasta hanno per oggetto gli elementi puntuali, lineari ed areali del territorio riguardanti vari tematismi (naturalistico, archeologico,

storico, di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali, di interesse percettivo e gli elementi a pericolosità geologica), la cui tutela riveste interesse pubblico in quanto condizione del permanere dei caratteri costitutivi, paesistici e ambientali, del territorio medesimo.

I Piani Paesistici oltre ad individuare gli elementi del territorio, li valutano attraverso una scala di valori, definiscono le diverse modalità di tutela e di valorizzazione in riferimento alle categorie di uso antropico, per poi formulare prescrizioni a cui attenersi nella progettazione urbanistica, infrastrutturale ed edilizia.

In relazione allo studio sui prevedibili effetti che la realizzazione e l'esercizio dell'intervento determina sulle componenti ambientali prevalenti, si riportano, di seguito, alcune considerazioni di analisi di compatibilità ambientale, con l'obiettivo di dimostrare che la realizzazione delle opere di progetto non determinano conseguenze dal punto di vista del disturbo, dell'inquinamento e della salute dei cittadini.

Deve essere, in ogni caso, sottolineato che, con il presente elaborato, non si vuole effettuare una vera e propria valutazione degli impatti che gli interventi possono produrre, poiché gli stessi determinano solo modeste interferenze con l'ambito circostante e con l'esistente.

Introdurre una procedura di verifica di compatibilità ambientale significa, in primo luogo, ricercare e sperimentare metodi di analisi in grado di integrare una lettura degli elementi fondamentali che costituiscono l'ambiente e di quelli che costituiscono il progetto unificato.

Volendo attenersi allo spirito della metodologia di valutazione degli impatti proposta dalla normativa vigente, di seguito sono descritte le componenti soggette a rischio di impatto.

La determinazione delle componenti interessate dall'intervento deriva direttamente dall'analisi tipologica delle opere previste.

Soltanto essa, infatti, filtrata dall'esperienza del progettista, permette di individuare i principali ambiti che possono subire modifiche in seguito all'intervento.

Nel caso specifico si ritiene opportuno definire come componenti ambientali significative le seguenti:

- Estetica dei luoghi e valutazione percettiva;
- Rapporti socio-economici, in termini di benefici indotti sulla Collettività dalla

realizzazione dell'intervento;

- Qualità dell'aria;
- Qualità dell'acqua;
- Rumore e vibrazioni.

E' possibile, in ogni caso, precisare, sin da ora, che le componenti ambientali precedentemente indicate, in seguito alla realizzazione ed all'esercizio degli interventi di progetto, non subiranno processi irreversibili di alterazione e compromissione, ad eccezione di "Rapporti socio - economici, in termini di benefici indotti sulla Collettività dalla realizzazione dell'intervento".

Per quanto concerne gli effetti sulla salute dei cittadini, in sede di esecuzione delle opere, gli effetti rilevabili, di tipo negativo, sono connessi unicamente alle seguenti componenti ambientali:

- "Qualità dell'aria", e dipendono dalla alterazione dell'aria dovuta alla produzione di polveri, provocata dalla escavazione del terreno, che interesserà, in ogni caso, una area circoscritta;
- "Rumore e vibrazioni", e dipendono da livelli medi di rumore prodotti durante l'attività di cantiere per l'utilizzo di mezzi meccanici, che, in ogni caso, è di modesta entità.

Per quanto riguarda le ragioni della scelta dei siti di intervento per la realizzazione delle opere di che trattasi, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, appare di tutta evidenza l'assenza della possibilità di scelta di siti alternativi.

Per quanto concerne gli effetti sulla salute dei cittadini, in sede di esecuzione delle opere, rilevato che i livelli medi di rumore, prodotti durante l'attività di cantiere, per l'utilizzo di mezzi meccanici, sono di modesta entità, le misure di compensazione da adottare consistono nel ridurre al minimo il sollevamento della polvere e nell'avere cura di mantenere costantemente bagnata l'area interessata dagli scavi.

Deve essere, in ogni caso, precisato che l'impatto dovuto alle polveri è limitato nel tempo e terminerà una volta completato lo scavo.

Non si è ritenuto opportuno prevedere interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento poiché si ritiene di poter affermare che le opere risultano già convenientemente

progettate senza introdurre detrattori ambientali rilevanti, come giustificato nelle precedenti analisi e valutazioni, pur garantendo un elevato livello di mitigazione del rischio per la pubblica incolumità derivante dal dissesto idrogeologico.

Non risulta, quindi, necessario prevedere oneri finanziari per la mitigazione dell'impatto ambientale, essendo i relativi costi contenuti nelle voci delle singole categorie di lavoro in cui è complessivamente articolato l'intervento.

Le norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento sono il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004, avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (ex Legge n. 1497 del 29/06/1939 ed ex D.L. n. 490 (beni ambientali) del 29/10/1999) ed il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e successive modifiche ed integrazione, avente ad oggetto "Norme in materia ambientale".

Le considerazioni precedentemente rappresentate dimostrano, in definitiva, la fattibilità dell'opera rispetto a tutte le tematiche ambientali connesse con l'attuazione dell'intervento.

